

Scuola dell'infanzia paritaria

Carlino Paganelli

Staffoli (PI)

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



INDICE POFT 2023-26
Scuola Carlino Paganelli di Staffoli (PI)

Premessa

Riferimenti normativi

1 – La scuola ed il suo contesto

- a) Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- b) Caratteristiche principali della scuola
- c) Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- d) Risorse professionali

2 – Le scelte strategiche

- a) Priorità desunte dal RAV
- b) Obiettivi formativi prioritari
- c) Piano di miglioramento
- d) Principali elementi di innovazione

3 – L’offerta formativa

- a) Traguardi attesi in uscita
- b) Insegnamento e quadri orari – calendario scolastico
- c) Curricolo di istituto
- d) Alternanza scuola-lavoro
- e) Iniziative di ampliamento curriculare
- f) Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- g) Valutazione degli apprendimenti
- h) Azioni della scuola per l’inclusione scolastica

4 – L’organizzazione

- a) Modello organizzativo
- b) Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l’utenza
- c) Reti e convenzioni attivate
- d) Piano di formazione del personale docente
- e) Piano di formazione del personale ATA

5 – Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

6 – Parità di trattamento

7 – Documentazione

8 - Privacy

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce un documento fondamentale per ogni scuola d'infanzia poiché ne indica le radici, l'ispirazione, lo sviluppo, i piani didattici ed educativi, l'organizzazione del tempo e dello spazio, le metodologie impiegate, l'organizzazione didattica e del personale nonché le modalità di sviluppo delle attività collegiali e di raccordo con le famiglie e la comunità educante.

Normativamente il Piano dell'Offerta Formativa trova fondamento giuridico nell'art. 1, comma 4 della L. 62/2000, nella L. 13 luglio 2015 n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”*, nella Legge n. 53 del 28 Marzo 2003, nel Dlgs n. 59 del 19 Febbraio 2004 e normativa attuativa di settore e modifiche. Esso costituisce anche il presupposto per procedere ad una autovalutazione della Scuola paritaria Carlino Paganelli nell'ottica del miglioramento continuo della qualità del servizio erogato. Il presente Piano è frutto dell'analisi condivisa come meglio specificato nei capitoli che seguono.

Il Piano dell'Offerta Formativa è di durata triennale ed è elaborato congiuntamente dagli insegnanti tramite il collegio dei docenti, dalle famiglie e da tutti coloro che – direttamente o indirettamente – partecipano all'azione educativo-scolastica.

Il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della scuola e, nel nostro caso, della Scuola dell'Infanzia Carlino Paganelli, attraverso la quale si evidenziano sia le scelte educative, didattiche e formative che le scelte organizzative ed operative della scuola in questione. Esso discende dalle norme generali a cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali che paritarie, ma le arricchisce di una identità propria. Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia Carlino Paganelli la sua identità è quella di essere di ispirazione cattolica declinata secondo la tradizione propria della Fondazione Madonna del Soccorso Onlus che ne è gestore, della Congregazione religiosa delle Suore Serve del Cuore Immacolato di Maria che vi prestano servizio e dell'intera comunità educante nel rispetto della volontà fondazionale della Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Staffoli che la costituì nel 1946. La gestione dell'istituto scolastico è passato alla Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus formalmente il 5 settembre 2023 ma, essendo stato ampiamente annunciato, già dalla primavera dello stesso anno, tale tempo è stato impiegato sia per assicurare un avvicendamento ed una transizione ordinata sia per avviare l'elaborazione della documentazione tra cui – in primis – proprio il Piano dell'offerta formativa triennale che costituisce il *“fulcro programmatico”* della Scuola Carlino Paganelli di Staffoli.

Nel Piano troviamo la fissazione degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze dei bambini declinando, nella prospettiva sopra indicata, le norme, le indicazioni di legge e

ministeriali e regionali, nonché la visione e la *mission* della Fondazione quale ente gestore.

Riferimenti normativi

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte organizzative, didattiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo stesso PTOF, lo Statuto dell'Ente e la progettazione annuale.

La sua redazione, ispirata ai principi fondamentali della carta costituzionale italiana, si richiama poi alle norme specifiche e rappresentate, a titolo meramente indicativo:

- decreti n° 416 del 31 maggio 1974, decreto legislativo n° 297 del 1994 e successivo decreto legislativo n° 233 del 30 giugno 1999 in materia di istituzione e funzionamento degli organi collegiali;

- dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”*, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”*;

- dalla L. 53/2003 *Delega in materia di norme generali sull'istruzione e di livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale*;

- il Dlgs n. 59 del 19 Febbraio 2004 *attuativo per le scuole d'infanzia e primo ciclo dei nuovi strumenti di flessibilità*;

dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

- dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 *“Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”*, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”.

- dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107*;

- dal Decreto del MIUR - *INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*;

1 – La scuola ed il suo contesto

a) Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il paese di Staffoli nel Comune di Santa Croce sull'Arno è un piccolo centro abitato di circa 1500 abitanti sito nelle colline adiacenti retrostanti l'abitato di Santa Croce (Pi) ma in area molto periferica e distante sia dal centro del Capoluogo che da altri centri abitati più grandi e ricchi servizi quali Pisa, Pontedera, Lucca. Sprovvisto di collegamenti diretti alla rete autostradale, ferroviaria ed anche superstradale si tratta di un borgo rurale con abitanti che - per lavoro - devono spostarsi principalmente in grandi centri più distanti percorrendo diversi chilometri e con notevole aggravio di tempistiche in ingresso ed uscita. In questo contesto sociale ed economico la Scuola paritaria d'infanzia Carlino Paganelli rappresenta l'unica agenzia educativa per l'infanzia presente nel territorio per dare risposta ai bambini di quella fascia d'età ed alle loro famiglie e, proprio per questo motivo, la sussistenza e la qualità del servizio all'infanzia assume il carattere di presidio strategico per la crescita e l'educazione delle nuove generazioni nonché come servizio alle famiglie ed all'intero territorio. Dal punto di vista logistico la struttura è collocata al centro del paese e, dunque, facilmente raggiungibile e in posizione privilegiata per dare risposta al fabbisogno educativo delle famiglie e supportare le stesse in un territorio scarsamente abitato ma territorialmente molto ampio, dispersivo e privo di altri servizi simili. Il paese è sprovvisto anche di servizi alla prima infanzia.

b) Caratteristiche principali della scuola

b1) La Scuola

La scuola Carlino Paganelli di Staffoli è una scuola privata paritaria caratterizzata dalla particolare ispirazione cattolica che ne vivifica l'intero impatto organizzativo, valoriale, educativo e pedagogico come si può riscontrare anche nel presente Piano triennale dell'offerta formativa. In questa prospettiva tale ispirazione è conforme sia alla volontà fondazionale della scuola istituita dall'allora Parroco di Staffoli don Antonio Conti nel 1946 sia alla natura dell'ente gestore Fondazione Madonna del soccorso Onlus di Fauglia che dalle religiose Serve del Cuore Immacolato di Maria che vi prestano il loro prezioso servizio. L'ente gestore infatti ha fatto propria, per tutti i servizi educativi, anche i riferimenti indicati nella Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia approvata da S. E. il Card. Carlo Caffarra l'8 Settembre 2009.

All'interno dell'ispirazione cattolica, la scuola e l'intera organizzazione ha anche una particolare devozione mariana che accomuna tutte le sue componenti sopra indicate. Naturalmente, tale ispirazione, è declinata all'interno dei principi che caratterizzano la Carta Costituzionale ed il sistema valoriale di cui alla Legge 62/2000.

La scuola paritaria d'infanzia Carlino Paganelli di Staffoli è dotata di un'unica sezione attiva.

Dal punto di vista organizzativo nella Scuola presta servizio sia personale laico che personale

religioso e - in particolare - le Suore Serve del Cuore Immacolato di Maria ai sensi dell'art. 24 dello statuto dell'ente gestore, dell'art. 1 del CCNL UNEBA, della Convenzione stipulata e degli accordi sindacali aziendali intercorsi.

Dal punto di vista pedagogico- come meglio specificato di seguito - l'offerta formativa ordinaria - è arricchita da progettualità educative caratterizzanti quali l'impegno nella educazione al canto ed alla musica, all'attività di *outdoor education* ed a diretto contatto con la natura e gli animali.

B2) L'ente gestore

L'ente gestore della Scuola paritaria d'infanzia Carlino Paganelli di Staffoli (Pi) è la Fondazione "Madonna del soccorso" ONLUS di Fauglia (PI). Si tratta di una Fondazione di chiara ispirazione cattolica costituita canonicamente l'8 dicembre 2009 e civilmente l'11 Dicembre 2009 per volontà dell'allora Vescovo della Diocesi di San Miniato S. Ecc. Mons. Fausto Tardelli. La Fondazione è iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private della Regione Toscana ed al Registro ONLUS. Nell'anno 2010 la Fondazione gestiva la sola RSA "Madonna del Soccorso" di Fauglia. Nell'anno 2012, terminati i lavori aprì la RSA e Centro diurno "Madonna del Rosario" di Orentano (PI) poi ampliati nell'anno 2019. Nell'anno 2022 ha avviato i lavori per la realizzazione della struttura sanitaria Cure intermedie "Maria Regina" di Orentano (PI) da 40 posti letto in corso di ultimazione e – il 5 settembre 2023 – ha rilevato la gestione della Scuola Carlino Paganelli dalla parrocchia di S. Michele Arcangelo di Staffoli.

La Fondazione è gestita da un Consiglio di amministrazione composto da otto membri e presieduto attualmente da don Mario Brotini. Il Direttore generale è l'avv. Riccardo Novi. Tra le sue finalità, ai sensi dell'art. 3, lett. d) dello Statuto, la Fondazione ha anche la seguente finalità: *“educazione, istruzione e formazione professionale nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educative comprensive dell'attività di gestione di asili nido ed altri servizi educativi per la prima infanzia e l'infanzia e progettualità di settore, anche in forma accreditata e convenzionata con enti pubblici e privati. Per l'attività formativa professionale si intende, prevalentemente, l'attività diretta a formare, qualificare e professionalizzare il personale interno dipendente della Fondazione”*.

La Fondazione, oltre all'ispirazione cattolica, ha una particolare devozione mariana che ne caratterizza l'azione: *“La Fondazione ha una particolare venerazione per la Beata e Sempre Vergine Maria, Immacolata e Corredentrice – in Cristo – del genere umano”* (Statuto, art. 29).

B3) Suore Serve del Cuore Immacolato di Maria

Le Suore Serve del Cuore Immacolato di Maria hanno deciso, nell'estate del 2023, su richiesta della

Fondazione, di accettare la 'sfida' di rilanciare la Scuola carlino Paganelli e – per decisione della Madre generale – nel settembre 2023 si sono stabilite nel Convento precedentemente abitato dalle Suore Figlie di S. Anna e collaboreranno nella gestione del servizio scolastico.

Le Serve del Cuore Immacolato di Maria, fondate il 25 marzo 1996 a Cava de' Tirreni (SA) nel territorio dell'Abbazia della SS.ma Trinità, sono legate costitutivamente al Movimento ecclesiale della Famiglia del Cuore Immacolato di Maria e, insieme ai Servi del Cuore Immacolato di Maria e ai membri laici, si impegnano a portare Cristo al mondo per mezzo del Cuore Immacolato di Maria.

La missione delle suore Serve del Cuore Immacolato di Maria è quella di portare l'uomo a riscoprire l'amore che Dio continuamente gli offre. Riconoscendo nelle parole pronunciate dalla Vergine Maria a Fatima un appello divino, desiderano realizzarle anzitutto mediante una solida vita interiore, avendo come primo e fondamentale impegno quello dell'orazione, vivendo con fedeltà e amore la propria vocazione religiosa, incarnando la Regola, via e mezzo per la propria santificazione. Modello, maestra e guida nella loro vita di consacrazione e nella loro missione apostolica è la Vergine Santissima.

Ad Essa ogni Serva del Cuore Immacolato di Maria «consegna piena potestà sulla sua persona: corpo, mente, volontà, energie fisiche e spirituali, affinché Ella se ne serva per la realizzazione dei progetti d'amore del Padre celeste». È guardando Maria SS.ma che imparano come amare Gesù: Ella non tiene nulla per sé, ma conduce tutti al Figlio.

La Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus di Fauglia, autorizzata con Decreto 22/2023 dell'Ordinario della Diocesi, ha siglato con l'Istituto religioso una apposita convenzione ai sensi dell'art. 1 del CCNL UNEBA e degli accordi sindacali aziendali che regola i loro rapporti e l'attività delle religiose presso la Scuola Carlino Paganelli di Staffoli.

c) Ricognizione risorse strumentali e strutturali

Dal punto di vista urbanistico la Scuola Carlino Paganelli è sita al centro dell'abitato di Staffoli (Pi) e – quindi - facilmente accessibile. Strutturalmente l'edificio scolastico è costituito da un unico corpo articolato su due piani e dotato di un ingresso esterno, aula interna di accoglienza e transizionale, ampia aula didattica con angoli educativi, mensa con zona sporzionamento, cappella interna, servizi igienici per bambini ed operatori, ufficio amministrativo, stanza del sonno ed altri locali polivalenti. È necessario specificare che la scuola è dotata anche di:

- ampia area-cortile esterno in parte attrezzata come area gioco ed in parte come attività laboratoriale per realizzazione di orto didattico;
- Parco 'Cresciamo insieme': la scuola ha a disposizione per le sue progettualità di outdoor education anche l'ampio parco 'Cresciamo insieme' che - pur non attiguo alla struttura scolastica - è in

proprietà dell'ente gestore e vi è programmata un'attività laboratoriale a diretto contatto con la natura e gli animali, con particolare riferimento al cavallo come meglio specificato in seguito.

Dal punto di vista delle attrezzature la Scuola dispone di: giochi vari da tavolo, costruzioni, puzzle, giochi vari di animali, cartoncini, matite, pennarelli e tempere, altre tipologie di 'giochi leggeri', lettini per la 'nanna' dei bambini, giochi e scivoli esterni oltre ad arredi didattici ordinari.

L'immobile è composto da ampi spazi luminosi ed ampi idonei ad accogliere progettualità polivalenti integrate anche con l'ambiente esterno.

d) Risorse umane

Dal punto di vista delle risorse umane all'interno della Scuola opera personale laico e religioso appartenente all'Istituto delle Suore Serve del Cuore Immacolato di Maria.

Il personale scolastico è così articolato:

- Dirigente scolastico dott. sa Linda Latella;
- Insegnante abilitata Duchoqué Beatrice J. Maria;
- Educatrici di supporto generico: sr. Candelli Francesca (sr Diletta) e sr. Innocente Maria Beatrice (sr Leonarda);
- Incaricata progettualità lingua inglese: Matilde Turini;
- Insegnante di religione: dott. Riccardo Novi con il supporto delle religiose in servizio;
- Coordinatore insegnamento di educazione civica: dott. Riccardo Novi
- Incaricato progettualità di musica e canto: Giulia Scalsini;
- Attività con il cavallo e gli animali: incarico a maneggio S.S.D. arl Riobravo di Buti (Pi);
- Servizi generali ed ATA: due religiose Serve del Cuore Immacolato di Maria ai sensi della convenzione stipulata.

Il personale laico e religioso è adeguatamente formato sia in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e tematiche professionalizzanti ai sensi dei Piani formativi interni elaborati ai sensi dei capitoli che seguono.

2 – Le scelte strategiche

a) Priorità desunte dal RAV

La stesura così concertata e condivisa del presente PTOF costituisce il fondamento anche per una adeguata attuazione delle disposizioni in materia di RAV appena sarà stabilita la nuova modalità operativa con indicazioni normative cogenti ed obbligatorie anche le le scuole paritarie d'infanzia.

I docenti della scuola dell'Infanzia Carlino Paganelli, in ottemperanza delle indicazioni nazionali, utilizzeranno – qualora previsto - il Rapporto di autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia (RAV

Infanzia) per la valutazione quali-quantitativa della progettualità proposta ed il suo costante miglioramento. Il RAV è uno strumento che, dal 2013, è messo a disposizione degli Istituti Scolastici per facilitare percorsi di riflessione ed auto- analisi, dagli obiettivi ai risultati. Tuttavia, con Nota prot. 17377 del 28 settembre 2020 del Ministero si dà atto che: “A marzo 2020 si è conclusa la sperimentazione nazionale sul RAV della scuola dell’infanzia gestita dall’INVALSI e in data 15 luglio 2020 è stato pubblicamente presentato un dettagliato Rapporto in merito. Partendo proprio da quanto contenuto nel Rapporto si rende necessario aprire una fase di riflessione e confronto con i principali interlocutori sul tema per valutare l’opportunità e le modalità con cui introdurre la scuola dell’infanzia all’interno dell’intero procedimento di valutazione delle scuole a partire dal terzo ciclo che coprirà il triennio 2022/2025.”. Il RAV Infanzia s’inserisce nelle iniziative sulla qualità del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e del Sistema integrato infanzia e verrà certamente riformulato in modo aggiornato. Il RAV Infanzia intende promuovere un concetto di qualità di ogni scuola e del sistema infanzia nel suo complesso e pone concretamente al centro tre ingredienti fondamentali: sviluppo integrale della persona, benessere e apprendimento, per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita. Indipendentemente dall’obbligo normativo la Scuola d’infanzia Carlino Paganelli di Staffoli (PI) si obbliga ad aderire a tutte le forme di autovalutazione richieste dalla normativa di settore ed a procedere anche in via autonoma a monitorare, mediante somministrazione di test di rilevazione del gradimento ed altre modalità, la qualità del servizio erogato in maniera condivisa con tutte le componenti scolastiche con la finalità di assicurare il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati.

b) Obiettivi formativi prioritari

Il nostro PTOF, in una visione strategica pluriennale, ha come fulcro la ricerca ed il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari che la Legge 107/2015, art.1, comma 7, individua come scelte formative fondamentali della Scuola.

In particolare, la finalità educativa che guida le azioni della scuola è quella promuovere il pieno ed integrale sviluppo della personalità dei bambini in un ambiente familiare, aperto all’apprendimento ed alle modalità di lavoro in rete contribuendo anche allo sviluppo del senso civico, al rispetto della convivenza civile e della legalità.

Nelle linee di indirizzo che l’Istituto si è dato, dunque, sono individuati gli obiettivi ed alcune priorità di intervento che fanno riferimento all’inclusione, al miglioramento degli ambienti e della didattica e scelte progettuali strategiche meglio dettagliate in apposito capitolo.

In particolare, gli obiettivi prioritari prescelti sono:

- Rimuovere gli svantaggi culturali e sociali per consentire a tutti, secondo le inclinazioni, le potenzialità e l'impegno personale, l'inserimento attivo nel contesto sociale;
- Rafforzare la motivazione all'impegno scolastico attraverso una didattica interattiva che privilegi l'attività laboratoriale e l'utilizzo delle progettualità integrate quali canto, musica ed *outdoor education* a contatto con la natura e gli animali;
- Offrire opportunità di crescita agli studenti non solo con l'attività didattica ordinaria ma anche attraverso esperienze che sviluppino i talenti di ciascuno;
- Fornire agli studenti un supporto orientativo che faciliti la maturazione della conoscenza di sé e dell'autostima;
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese;
- Approccio ed apprendimento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

c) Piano di miglioramento

Il RAV è il punto centrale per assicurare un modello operativo teso al miglioramento costante della qualità del servizio. Costituiscono, tuttavia, parte integrante di questo percorso le osservazioni valutative ed i questionari di gradimento analizzati in modalità di equipe negli organi collegiali e condivisi con le organizzazioni sindacali e sulla base delle cui risultanze si programmano e progettano specifiche azioni di miglioramento per incrementare costantemente la qualità dell'organizzazione e del servizio offerto.

d) Principali elementi di innovazione

Punto nodale del nostro progetto riguarda l'innovazione che si articola in due aspetti principali che sono:

- a) Innovazione metodologica: dal punto di vista metodologico si applicano modalità orientate al coordinamento dei diversi attori coinvolti nel progetto (scuola /esperti e tecnici/ famiglie) e tra gli insegnanti della scuola, attraverso la condivisione, l'apertura delle classi, la documentazione e la verifica costante nonché una metodologia esperienziale mutuata dal metodo montessoriano;
- b) Innovazione contenutistica: dal punto di vista contenutistico i due principali aspetti di natura innovativa sono dati da: - utilizzo dell'*outdoor education* basata su una didattica che trae spunto dal rapporto con la natura e gli animali; - primo approccio dei bambini alle competenze digitali sulla base delle Linee Guida Nazionali per la didattica digitale integrata che avvicinano il bambino a questa moderna modalità tecnologica che caratterizza e segna l'attuale società.

3 – L'offerta formativa

a) Traguardi attesi in uscita

Il bambino al termine del ciclo della Scuola d'infanzia Carlino paganelli di Staffoli, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. In particolare si offre al bambino:

- Consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco ed educazione civica ed alla legalità. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri maturando un rapporto armonico con il mondo circostante sia esso naturale e sociale;
- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male in armonia con la famiglia e la rete social del territorio di riferimento.

b) Insegnamento e quadri orari – calendario scolastico

La giornata dei bambini della Scuola Carlino Paganelli di Staffoli (Pi) è strutturata in momenti distinti e ben riconoscibili:

- Dalle 7:30 alle 9:00 accoglienza nella sezione;
- Dalle 9:00 alle 9:30 le routine di sezione (bagno, preghiera, appello e colazione);
- Dalle 9:30 alle 11:00 esperienze in sezione o all'esterno ed apporto didattico-educativo-laboratoriale;
- Dalle 12:00 Prima uscita dei bambini che non pranzano alla scuola e/o pranzo;
- Dalle 13:00 alle 13:30 uscita intermedia;
- Dalle ore 13:00, per i bambini che ne hanno necessità, sarà effettuato il riposo;
- Dalle 15:30 alle 16:00 terza uscita;
- Dalle 16:00 alle 17:00 attività post scuola con esperienze laboratoriali o gioco libero ed uscita dei bambini.

I tempi della giornata sono flessibili in base alle esigenze dei bambini, pertanto si raccomanda ai genitori di rispettare gli orari. Nell'arco della giornata, assieme alle attività guidate, i bambini hanno tempi di gioco libero che possono essere modificati in base alle esigenze dello sviluppo del singolo bambino e del gruppo.

La scuola d'infanzia Carlino Paganelli, in quanto scuola paritaria, segue il calendario scolastico indicato dal Ministero della Pubblica Istruzione per le Scuole d'infanzia e stabilito in 40 ore settimanali per tutte le settimane dell'anno che si articolano, secondo indicazioni annuali, da settembre a giugno.

La scuola d'infanzia Carlino Paganelli rimarrà chiusa secondo un calendario che tiene di conto sia delle chiusure ministeriali sia delle decisioni frutto del consiglio di istituto. La settimana antecedente all'apertura della Scuola, nel periodo Natalizio ed il martedì dopo la festa della Pasqua possono essere offerti momenti educativi o progettualità di ambientamento o integrative.

c) Curricolo di istituto e metodologie

CI) Le attività didattico-educative della Scuola paritaria d'infanzia Carlino Paganelli di Staffoli (Pi), sulla base delle indicazioni del Decreto Ministeriale MIUR n. 254 del 2012, arricchite dalle indicazioni di cui a Circolare MIUR del 1 Marzo 2018, sono articolate nei seguenti campi di esperienza e cioè:

- **Sviluppare l'identità:** significa imparare che ogni bambino è unico e irripetibile, è un bene prezioso alla cui promozione concorrono molte persone, istituzioni ed organizzazioni in sinergia

tra loro che accompagnano il bambino alla scoperta del reale, della realtà che lo circonda aprendolo anche alla dimensione del Mistero, di una realtà non visibile agli occhi ma percepibile con il cuore e la ragione. Tra queste vi è prima la famiglia e poi la scuola. Sviluppare l'identità significa anche accogliere il bambino con la propria identità maturata in famiglia, supportarlo a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato e condiviso. Vuole dire imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente ad una comunità articolata in diverse compagini sociali che si arricchiscono a vicenda, la famiglia, la scuola, la parrocchia e le altre realtà sociali ed agenzie formative del territorio. D'altra parte, lo sviluppo dell'identità passa anche attraverso la scoperta dell'altro, dall'io dal noi;

- Sviluppare l'autonomia: comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti e nei diversi tempi, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e con gli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni, motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
- Sviluppare le competenze: significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere per acquisire la capacità di conoscere il mondo che lo circonda proiettandosi anche nella dimensione di fede che sorregge e dà senso a tutto il creato. Tale esplorazione parte dall'ambiente 'scuola' ma si estende anche all'esterno quale realtà abitata da persone, animali, piante ed una ricchezza propria del Creato che merita di essere conosciuta, valorizzata ed apprezzata;
- Sviluppare il senso della cittadinanza: significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono con il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro nelle relazioni interpersonali. Significa porre le fondamenta di un ambito plurale e condiviso, eticamente orientato ed aperto al futuro, rispettoso del rapporto uomo-natura. Attraverso questi percorsi il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo e in particolare sarà:
 - introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato
 - aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente

- sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), la scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali alla luce dei principi fondanti e fondamentali della carta Costituzionale e dell'ordine e della legge naturale universale. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Sotto il profilo dei campi di esperienza, gli insegnanti accolgono, valorizzano e sostengono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo con l'apporto determinante degli stimoli offerti anche dal mondo circostante e dalla natura che costituisce parte integrante del progetto pedagogico della Scuola Carlino Paganelli. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale

e unitario illuminato dalla fede. Vediamo alcuni aspetti singoli di un percorso poi chiamato alla sintesi unitaria:

IL SÉ E L'ALTRO: I bambini della Scuola Carlino Paganelli, come tutti i bambini, formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica, della scoperta del mondo naturale con la flora, la fauna e i vari elementi di stimolo diversificati tra le stagioni e la varietà ambientale che stimola la curiosità insieme all'intero complesso scolastico. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità ed apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni sempre alla luce di una dimensione ed un orizzonte di fede che trascende il dato puramente materiale. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose ed alla fede ed all'ispirazione cattolica dell'istituto scolastico Carlino Paganelli. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

IL CORPO E IL MOVIMENTO I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento

e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini della Scuola Carlino Paganelli giocano con il loro corpo supportati dall'educatore sia in ambiente scolastico sia in ambiente libero naturale, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività. Traguardi per lo sviluppo della competenza. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte e la natura orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione e dell'ambiente naturale consente di vivere le prime esperienze artistiche ed ambientali accompagnate, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà. L'incontro dei bambini con l'arte e la natura è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi, animali) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le

capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. La musica, in questa prospettiva, è un'ulteriore esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola lo aiuta a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I DISCORSI E LE PAROLE La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia Carlino Paganelli promuove in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che

verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, esplorando la natura, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili". Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale. La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso). Operano e giocano con materiali

strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo. Traguardi per lo sviluppo della competenza Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Sotto l'aspetto dei saperi è bene evidenziare che, in piena attuazione delle Indicazioni Ministeriali, saranno particolarmente valorizzati all'interno del percorso didattico-educativo le competenze sociali e digitali, il pensiero computazionale, il pensiero matematico e scientifico, gli ambiti della storia e della geografia.

Rimane fondamentale avviare il bambino, istintivamente sensibile a questo aspetto, alla vita di preghiera, sia comunitaria che privata, che trova il suo compimento nella partecipazione al S. Sacrificio della Messa quale fonte e culmine della vita della Chiesa e, dunque, anche della nostra scuola. L'introduzione al mistero ed a Cristo è carattere essenziale dell'esperienza propria della Scuola d'infanzia Carlino Paganelli ed aiuta il bambino a sviluppare una sensibilità tutta particolare ed a guardare il mondo illuminato dalla luce del Vangelo. L'anno scolastico ha avvio sempre con la celebrazione della S. Messa cui partecipano insegnanti, educatori, bambini e famiglie con gioia e spirito di condivisione.

La scuola paritaria d'infanzia Carlino Paganelli è di ispirazione cattolica e, nel rispetto dei principi della Costituzione, della L. 62/2000 e normativa di settore, svolge attività di insegnamento della religione cattolica per un totale di 60 ore nell'arco dell'anno scolastico. L'insegnamento della religione cattolica è affidato al dott. Riccardo Novi con Licenza in diritto canonico conseguita presso la Pontificia Università della S. Croce. L'insegnante si avvale del prezioso supporto delle Suore Serve del Cuore Immacolato di Maria che prestano servizio all'interno del complesso scolastico. Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica assume un ruolo centrale e funge da luce che irradia tutti gli altri insegnamenti. Esso avviene agganciando profondamente il percorso religioso con il tema del progetto educativo-didattico dell'anno ma non si esaurisce in esso in quanto, data l'ispirazione dell'istituto, permea di sé ogni altro aspetto della vita della Scuola medesima. Partiamo dalle esperienze reali, quotidiane del bambino per valorizzarle alla luce del Vangelo, del Magistero e della Tradizione della Chiesa Cattolica.

Di particolare importanza per l'educatore è la capacità di aiutare il bambino a dare sintesi armonica dei vari stimoli e dei vari apprendimenti nell'ottica di contribuire a costruire una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, e fede in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo illuminato dalla fede cattolica.

Dall'anno scolastico 2020-21 inoltre, l'educazione civica è inserita a pieno diritto nel percorso

didattico della scuola quale disciplina trasversale e fa parte integrante del POFT della Scuola paritaria d'infanzia Carlino Paganelli di Staffoli (PI). Il Coordinamento dell'insegnamento dell'educazione civica, viste le specifiche competenze in materia, è assegnata all'avv. Riccardo Novi. Nella Scuola paritaria d'infanzia Calino Paganelli l'educazione civica, in attuazione delle indicazioni ministeriali, si articolerà – nel triennio 2023-26 - intorno a tre nuclei tematici principali: COSTITUZIONE: primo approccio al concetto di regola, rispetto del comportamento, norma fondamentale, diritto, legalità e solidarietà;

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale sviluppata con grande progettualità educativa integrativa tramite il percorso 'Cresciamo insieme' che prevede lo sviluppo di conoscenze e tutela del patrimonio naturale e del territorio;

3. CITTADINANZA DIGITALE con l'approccio alle modalità operative delle nuove tecnologie che caratterizzano l'attuale contesto socio-culturale.

C2) La Scuola d'infanzia Carlino Paganelli di Staffoli (PI) applica il metodo "preventivo" secondo le indicazioni tratte dall'esperienza pedagogica di S. Giovanni Bosco. Proprio nelle sue parole ritroviamo quanto ispira la metodologia della nostra Scuola paritaria: *"Più volte mi fu chiesto di esprimere verbalmente o per iscritto alcuni pensieri intorno al cosiddetto sistema preventivo, che siamo soliti usare nelle nostre case. Per mancanza di tempo non ho potuto ancora esaudire questo desiderio, e ora volendo stampare il regolamento che finora abbiamo quasi sempre usato, credo opportuno darne qui un cenno che sarà come l'indice di un'opera che sto preparando, se Dio mi darà tanto di vita da poterla terminare, e ciò unicamente per favorire la difficile arte dell'educazione giovanile. Dirò dunque in cosa consista il Sistema Preventivo, perché lo si debba preferire, la sua pratica applicazione e i suoi vantaggi. 1. In cosa consista il Sistema Preventivo e perché sia da preferire. Due sono i sistemi in ogni tempo usati nell'educazione della gioventù: preventivo e repressivo. Il sistema repressivo consiste nel far conoscere la legge ai dipendenti, e poi sorvegliarli per individuarne i trasgressori ed infliggere, ove sia necessario, la giusta punizione. Con questo sistema le parole e l'aspetto del superiore devono essere sempre severe, e piuttosto minacciose, ed egli deve evitare ogni familiarità con i dipendenti. Il direttore per accrescere la sua autorità deve trovarsi di rado tra i suoi soggetti e per lo più solo quando si tratta di punire o minacciare. Questo sistema è facile, meno faticoso e serve specialmente nel mondo militare e in genere tra le persone adulte e mature, che sono in grado di conoscere e ricordare ciò che è conforme alle leggi e alle altre prescrizioni. Diverso e direi opposto è il sistema preventivo. Esso consiste nel far conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un istituto e poi sorvegliare in modo che gli allievi abbiano sempre su di loro l'occhio vigile del direttore o degli assistenti, che come padri amorosi parlino, servano di guida ad ogni evento, diano consigli e correggano amorevolmente, che equivale a porre gli allievi nell'impossibilità di commettere mancanze. Questo sistema poggia*

tutto sopra la ragione, la religione, e l'amorevolezza; perciò esclude ogni punizione ... Sembra che questo sia preferibile per le seguenti ragioni: 1. L'allievo preventivamente avvisato non viene avvilito per le mancanze commesse, come succede quando esse vengono deferite al superiore, né si adira per la correzione ricevuta o per la minaccia o l'imposizione della punizione, perché in esso vi è sempre un preavviso amichevole che lo motiva, e per lo più riesce a guadagnarne il cuore, cosicché egli comprende la necessità della correzione e quasi la desidera. 2. La ragione più essenziale è la volubilità giovanile, che dimentica facilmente le regole disciplinari e le punizioni che esse prevedono. Perciò spesso un giovane si rende colpevole e meritevole di una punizione, cui non ha mai badato, che non ricordava affatto durante l'infrazione e che avrebbe certamente evitato se una voce amica l'avesse ammonito. 3. Il sistema repressivo può impedire un disordine, ma difficilmente rende migliori i colpevoli; si è osservato inoltre che i giovani non dimenticano le punizioni subite, e per lo più conservano l'amarrezza cercando di liberarsi dalle imposizioni e anche di vendicarsene. A volte sembra che non ci badino, ma chi conosce le loro vicissitudini sa che i ricordi di gioventù sono terribili; e che se si dimenticano facilmente le punizioni dei genitori, molto difficilmente si scordano quelle degli educatori. Vi sono alcuni che in vecchiaia si vendicarono in modo brutto di certe punizioni legittimamente inflitte dai loro educatori. Al contrario il sistema preventivo rende amico l'allievo, che nell'assistente vede un benefattore che lo consiglia, vuol farlo buono, liberarlo dai dispiaceri, dalle punizioni e dal disonore. 4. Il sistema preventivo forma l'allievo in modo tale che l'educatore possa sempre parlare col linguaggio del cuore sia nell'educare, sia in ogni altro momento. L'educatore, guadagnato il cuore del suo allievo, potrà esercitare su di lui una grande influenza, istruirlo, consigliarlo e anche correggerlo perfino quando diventato adulto è avrà un lavoro. Per queste e per molte altre ragioni pare che il sistema preventivo debba prevalere su quello repressivo". Naturalmente, l'autore nella sua esposizione riflette la mentalità del tempo, ma la sintesi profonda di ciò che esprime costituisce l'anima metodologica del metodo preventivo applicato dalla Scuola Carlino Paganelli di Staffoli cui si innestano anche aspetti più innovativi quali l'applicazione di alcuni aspetti della metodologia e dell'esplorazione libera del creato e della natura ed altri di cui all'esperienza dell'*Outdoor Education*. La metodologia preventiva deve sempre confrontarsi con la famiglia e svolgersi in tutti i campi dell'apprendimento con il concorso e l'esempio generoso degli insegnanti e degli educatori.

d) Alternanza scuola-lavoro

La scuola paritaria d'infanzia Carlino Paganelli di Staffoli (Pi) è aperta alla stipula di convenzioni con gli Istituti Universitari, in particolare Scienze della formazione primaria ed altre facoltà di interesse per l'attivazione di modalità di alternanza scuola-lavoro e stage così come già realizzate

nell'altra scuola paritaria gestita che è la Scuola paritaria d'infanzia S. Anna di Orentano.

e) Iniziative di ampliamento curricolare

Per il triennio 2023-26 sono concordemente programmate le seguenti progettualità integrative:

- Progetto di Lingua Straniera

Le Indicazioni Ministeriali per la Scuola d'infanzia 2012, sviluppate poi successivamente, affermano: *'All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto ed il pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale'*. Risulta dunque di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell'infanzia. Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. È dunque compito della scuola dell'infanzia Carlino Paganelli porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi della scuola primaria. Le attività progettuali volte a favorire questo primo approccio con l'inglese saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere a partire dagli aspetti ludici. Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. Il Parco "Cresciamo Insieme" annesso alla scuola è stato dotato di una apposita cartellonistica con il nominativo degli animali anche in lingua inglese al fine di facilitare lo stimolo all'apprendimento anche in contesto naturale. Per l'attuazione della progettualità è stato incaricato apposito educatore.

- Progetto Laboratori di Canto e Musica

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita dell'uomo e del bambino. Le citate Indicazioni Ministeriali affermano che: *la musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione*. Grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività e la relazionalità di gruppo. La possibilità di praticare canto e musica nella ricca gamma di

attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona. Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione. Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia un percorso educativo di canto e musicale dove esprimersi con piacere e soddisfazione. Per l'attuazione della progettualità è stato incaricato apposito educatore.

- Percorso Ludico-Motorio

Presso la Scuola dell'infanzia Carlino Paganelli prenderà vita un percorso settimanale centrato sull'attività motoria. Le citate Linee guida ministeriali del 2012 ricordano che: *le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. L'educazione motoria ha un'importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e lo sviluppo di altri aspetti della personalità. Gli apprendimenti, "le operazioni mentali", si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.). Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni.*

- Progetto Parco "Cresciamo insieme" e Outdoor Education

La progettualità didattico-educativa della Scuola Carlino Paganelli di Staffoli (Pi) è particolarmente segnata in positivo dall'esperienza dell'asilo nel bosco e *l'outdoor education* a diretto contatto con la natura e gli animali. Si tratta di una metodologia innovativa e pienamente conforme sia alla caratteristica dell'ambiente che ospita la scuola, sia alla curiosità ed allo stimolo educativo dei più piccoli, sia alla particolare contingenza pandemica che segna l'attuale contesto italiano e mondiale. La Scuola Carlino Paganelli tramite la possibilità di accesso programmato e strutturato al Parco "Cresciamo insieme" di proprietà dell'ente gestore assicura lo sviluppo di progettualità innovative ed interessanti di *outdoor education*. I bambini avranno così la possibilità di vedere, sentire,

annusare ed essere stimolati alla conoscenza, all'apprezzamento ed apprendimento della molteplicità della vita naturale, animale, floristica del territorio. Si tratta di una esperienza unica se unita al percorso didattico. Unica per ricchezza di stimoli, unica per adeguatezza alle esigenze dei bambini, unica sotto il profilo della salubrità. I bambini avranno la possibilità di imparare specie vegetali, animali e l'intero insieme del mondo naturale che ci circonda, con le sue caratteristiche e specificità, i suoi colori, profumi, colori. Conoscere e relazionarsi con la natura e gli animali significa sia aprirsi ed imparare ad amarli creando così un rapporto positivo con essi e con la natura sia recuperare quel patrimonio di conoscenze delle piante e degli animali che arricchiva la cultura contadina di un tempo prima che si verificasse il fenomeno dell'allontanamento dal mondo naturale e dalla vita dei "campi" che i loro nonni hanno avuto occasione di vivere e sperimentare. Il bambino scopre gli animali e il loro habitat attraverso le uscite didattiche che saranno accompagnate da racconti, filastrocche, canti e giochi all'aperto. Il rapporto animale-bambino è carico di valenze affettive, formative e didattiche nonché di stimoli sensoriali e relazionali unici. L'approccio con gli animali permette il miglioramento delle qualità di interazione relazionale e sociale: accarezzare e nutrire gli animali, divertirsi col grano, argilla, paglia, ascoltare il silenzio sono tutte emozioni che non debbono mancare nel mondo di un bambino. Gli animali, quindi, permettono di accostarsi al mondo naturale, di capirne le regole, di affrontare grandi temi come la nascita, la morte, la relazione con l'ambiente e - non da ultimo - tale esperienza consente di esplorare varie modalità affettive. L'ambiente con i suoi colori, lo scandire delle stagioni e dell'adattamento della fauna e della flora costituisce un "libro aperto" di inesauribile e indicibile ricchezza. Inoltre, questa progettualità consente anche la "riacquisizione", come sopra accennato, di un "mondo di conoscenza tradizionale" e di una "cultura contadina", oggi in via di estinzione. Gli studenti hanno la possibilità di riconoscere le varie specie animali, le varie razze, identificare le varie tipologie di piante, di frutti, seguirli nella crescita dal fiore al frutto e - dunque - riconquistare quel grande patrimonio culturale che ha unito generazioni e generazioni di abitanti delle nostre zone. La valorizzazione del rapporto con la natura e gli animali è tanto importante che nell'Accordo Stato-Regioni del 2015 in materia di IAA leggiamo: *'I dati raccolti dimostrano che la relazione con l'animale riaccende l'interesse verso gli altri, attraverso stimoli sensoriali tattili e visivi creando un'empatia che induce anche pazienti depressi e in isolamento sociale a reagire e a sentirsi utili. I benefici della relazione sono evidenti soprattutto nei bambini nei quali l'animale, oltre a catturare l'attenzione, stimola l'accettazione di sé, e negli anziani nei quali si registra anche un effetto positivo sul piano fisico, oltre che psichico, in quanto i pazienti vengono stimolati a compiere attività motorie (accudimento dell'animale, passeggiate ecc.)'*. Accanto a queste attività principali saranno promosse laboratorialità aggiuntive e connesse quali la cura delle galline del pollaio, la raccolta delle uova, dar loro da bere e da mangiare e capire come - dall'uovo della gallina - possa nascere la "vita" e

cioè una bella “covata” di pulcino. Questa dimensione è intrisa di semplicità, naturalità ed anche identità che merita di essere riscoperta nell’interesse ad una crescita armonica e ricca dall’apporto didattico, pedagogico e educativo unico. Su questo aspetto come all’attività con il cavallo, la Scuola Carlino Paganelli investe molti dei suoi sforzi didattici ed organizzativi nell’interesse alla valorizzazione di una modalità di crescita veramente a misura di bambini. Tra l’altro, questa progettualità si relaziona ed integra, dal punto di vista didattico, con altre progettualità quali l’apprendimento della lingua inglese. Nel parco sono stati installati – con progettualità finanziata dalla Regione Toscana – appositi cartelli indicativi e descrittivi dei vari animali con dicitura in lingua italiana ed inglese affinché sia facilitato l’apprendimento anche delle lingue in ambiente naturale ed in un rapporto sinergico e di sintesi e contaminazione positiva tra le varie attività progettuali. Per l’attuazione di questa progettualità è stato incaricato anche apposito maneggio professionale di Buti ai sensi di quanto sopra indicato e specificato.

- Laboratori creativi e progetto di lettura

Fanno parte della progettualità educativa anche i laboratori che – con l’aiuto delle famiglie – saranno attivati all’interno del percorso educativo della Scuola e che saranno legati alla manipolazione della creta piuttosto che del legno, della carta e di altri oggetti semplici sui quali far lavorare ed applicare – per stimolarla – la fantasia e la creatività dei bambini. Oltre alle attività intergenerazionali, la Scuola promuove – sulla base delle indicazioni Regionali Toscane e del Progetto ‘Leggere forte’ - anche la lettura ad alta voce. Tale attività sarà integrata anche con le attività laboratoriali intergenerazionali ai sensi del capitolo che segue.

- Laboratori Intergenerazionali

La Fondazione ‘Madonna del soccorso’ Onlus che gestisce la scuola è anche il gestore della vicina Rsa “Madonna del Rosario” di Orentano. Non possono mancare – quindi - all’interno del Piano dell’offerta formativa attività intergenerazionali tra bambini ed anziani anche con la mediazione dell’ambiente naturale del parco e cortile esterno. Si tratta di un prezioso progetto di arricchimento reciproco, condivisione e maturazione del senso del rispetto. Gli anziani avranno l’occasione di condividere uno spazio comune in cui raccontare storie antiche e moderne e sentirsi ancora importanti; i bambini avranno l’opportunità unica di uno scambio intergenerazionale sempre più difficile – per motivazioni socio-culturali – da realizzare all’interno delle famiglie. Questo percorso mira proprio a ripristinare l’apprendimento intergenerazionale, processo in cui la conoscenza, le abilità, i valori e le norme sono trasmessi tra le generazioni. È il metodo di apprendimento più

antico, è informale e multigenerazionale. Tale incontro favorirà negli anziani una maggiore utilità sociale, rendendoli parte attiva di una società in evoluzione, i bambini a loro volta potranno cogliere l'importanza della persona anziana come memoria storica e tessere quindi il filo delle loro origini. Bambini ed anziani cammineranno insieme verso un futuro consapevole e condiviso, che non ignora il passato, ma ne valorizza i tratti più significativi per uno sviluppo armonico.

- Campi solari estivi

La Scuola Carlino Paganelli organizza annualmente nel periodo di luglio, sentite le famiglie, i campi solari estivi anche per bambini di età diversa rispetto a quelli della scuola d'infanzia e quale prolungamento delle attività della scuola con finalità di valorizzare la socialità in ambiente naturale. L'organizzazione di tale attività è svolta annualmente di concerto con le famiglie per ciò che attiene alla durata, costo ed organizzazione del Campi solari. L'attività può essere svolta dalla singola scuola è in co-progettazione con la Scuola paritaria d'infanzia S. Anna gestita sempre dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus.

g) Valutazione degli apprendimenti

Nella scuola dell'Infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre e ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli

di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione. Strumento fondamentale nella scuola è l'osservazione sistematica o occasionale del bambino con vari strumenti, per costruire percorsi didattici mirati e per ricalibrarli quando se ne presenti la necessità. Occorre considerare il processo di apprendimento come un fatto dinamico e progressivo ed attuare momenti di verifica iniziali, in itinere e finali. Durante questo processo è bene "sollecitare sinergicamente il bambino in tutte le sue potenzialità", dando la possibilità di scoprire ed utilizzare il proprio stile di apprendimento. Per i bambini che frequentano l'ultimo anno verranno predisposte delle schede di passaggio per verificare le competenze dei bambini, i processi di maturazione personale, i traguardi di sviluppo e gli obiettivi formativi raggiunti.

h) Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

La Scuola dell'Infanzia Carlino Paganelli promuove l'inclusione scolastica specificando che questa risponde ai differenti bisogni educativi degli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. La nostra scuola si impegna ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie e delle associazioni. L'accoglienza, il sostegno e l'integrazione sono i punti nodali della nostra struttura, dove Docenti, alunni e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. Tale valorizzazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Riteniamo infatti che una "scuola per tutti" è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo classe, la collegialità di ogni iniziativa di integrazione e la massima individualizzazione delle proposte sia educative che didattiche. La scuola quindi ancora una volta si presenta da un lato come un luogo di cultura, di apprendimento di sapere, ma dall'altro anche come la sede privilegiata e unica di costruzione dei rapporti sociali. La scuola quale luogo di incontro socializzazione e partecipazione ci porta a discutere il tema delle differenze che rappresentano i rapporti fondativi di una società integrata e sono basilari per sancire l'appartenenza, l'inserimento sociale o l'esclusione. La nostra scuola propone per favorire percorsi inclusivi. Per i bisogni educativi speciali, ovvero bambini e bambine che per varie ragioni possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche, la nostra scuola si propone di ampliare ed integrare l'azione educativa con interventi mirati, individualizzati e personalizzati. Infine la nostra scuola promuove la Multiculturalità attraverso percorsi mirati atti a promuovere la convivenza democratica, il rispetto

per l'altro e l'attenzione alle varie culture. Per le situazioni di particolare povertà economica delle famiglie con bambini iscritti alla Scuola, la Fondazione può intervenire supportando lo stesso nucleo familiare sia economicamente attingendo alle risorse messe a disposizione della Diocesi sia tramite il suo servizio caritativo.

4 – L'organizzazione

a) Modello organizzativo ed organi collegiali

Il modello organizzativo della Scuola paritaria d'infanzia Carlino Paganelli di Staffoli è incentrato sul lavoro in equipe ed il principio di partecipazione e condivisione. La scuola è dotata di un apposito regolamento che ne disciplina la costituzione ed il funzionamento degli organismi collegiali ma, oltre a tali organismi obbligatori per legge, il modello organizzativo prevede anche:

- Un apposito Comitato gestione rapporti istituzionali e territoriale
- Organo di coordinamento
- Assemblea genitori

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente di vita, di relazione, di apprendimento, in cui diversi fattori concorrono a creare le condizioni per un clima di apprendimento significativo e di qualità:

- Lo spazio accogliente e curato: particolare cura e attenzione è dedicata alla predisposizione di un ambiente educativo che favorisca nei bambini le attività autonome e liberamente scelte, la concentrazione nel lavoro intrapreso, le relazioni significative con gli altri e che promuova atteggiamenti di osservazione, esplorazione e ricerca. È un ambiente “caldo”, accogliente, curato nei minimi particolari, è un ambiente di vita, è una casa nella scuola. È quindi un luogo dove il bambino si sente libero di agire, dove può scegliere secondo il suo interesse e dove tutti i particolari del contesto possano diventare motivo di attività. Sarà quindi cura di tutti gli operatori della scuola (collaboratori scolastici) e dell'equipe pedagogica (insegnanti), predisporre, curare e qualificare l'ambiente educativo a misura dei bambini: attraente e ordinato nell'armonia estetica, con spazi articolati e ricchi di angoli intimi, dove lavorare, pensare e immaginare seguendo il proprio ritmo di crescita. Ambienti accoglienti e rassicuranti, al servizio dell'attività autonoma dei bambini all'interno dei quali si muoveranno liberamente con e senza mediazione degli adulti;
- Il tempo disteso: il tempo costituisce una risorsa fondamentale per lo sviluppo del curricolo quando affrontano il nodo del rapporto tra scuola dell'infanzia e tempo, e lo qualificano con una serie di enunciati: *“il tempo scolastico assume un'esplicita valenza pedagogica... il ritmo della giornata [deve] salvaguardare il benessere psicofisico...la percezione individuale del tempo... le scansioni temporali eviteranno le ripartizioni rigide ... l'affaticamento... l'attenta considerazione dei tempi necessari...la diversa intensità di impegno... la corretta concertazione dei tempi”*. Dal momento che il “tempo” è una delle variabili che incidono direttamente sulla qualità dei contesti

educativi, dunque la nostra scuola cerca di puntare su più disteso coerente con l'idea che l'educazione/insegnamento non possa vertere esclusivamente sui contenuti di conoscenza, ma debba anche favorire l'approccio a strategie, metodi, linguaggi che ne sostengono il processo di organizzazione;

- La documentazione: possiamo intendere per materiale documentale qualsiasi oggetto, prodotto o strumento utile a richiamare o conservare la memoria di avvenimenti o situazioni significative. In campo educativo e didattico la documentazione costituisce una testimonianza e la memoria di come si era, di ciò che è accaduto, di ciò che è stato fatto e, molte volte, delle ragioni - spesso nascoste - che hanno portato alla determinazione di certi eventi o situazioni. A volte è possibile cogliere significati e ragioni solamente se si riesce a prendere una distanza (temporale) dagli avvenimenti vicini nei quali, nell'immediato, siamo troppo immersi per poterli guardare con il necessario distacco. Per la nostra scuola dunque la documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di situazioni, di stili educativi, di scelte effettuate ad hoc che si intende vivere e condividere. Inoltre le ragioni della documentazione sembrano trovare le proprie radici più profonde nel ripensamento e nella riflessione. La documentazione serve soprattutto a se stessi per ripensare, a posteriori, ciò che è stato fatto (in questo senso si propone come strumento di autochiarificazione), ma serve anche agli altri, attraverso opportune ricostruzioni, per socializzare le esperienze (in questo caso si propone come strumento di confronto e di etero-chiarificazione). In questo senso, viene anche richiamata direttamente in campo la progettazione educativa e didattica.
- Lo stile educativo La scuola promuove la crescita culturale dell'alunno assumendo un modello incentrato sulla didattica, sui progetti e sui laboratori, per favorire un apprendimento pluridisciplinare, costituito da conoscenze, capacità e competenze. Sono previsti pertanto liberi scambi di bambini tra diversi gruppi \ classe in modo da favorire l'autonoma utilizzazione degli spazi-educativi, organizzati per le attività di intersezione;

- La partecipazione: la partecipazione delle famiglie è un elemento fondante del progetto educativo della nostra scuola, per i quali i genitori rappresentano, nell'ottica della co-educazione, l'interlocutore primario con cui rapportarsi e confrontarsi in modo aperto e flessibile. Una costante informazione sulla vita della struttura, la trasparenza e la chiarezza delle scelte educative, la condivisione della programmazione educativa annuale, costituiscono la base necessaria per favorire la positività dell'esperienza del/della bambino/a in ogni sua fase. La partecipazione delle famiglie si articola in momenti che, nel corso dell'anno, si caratterizzano come contesti di relazione capaci di attivare, nei diversi interlocutori, processi di riflessione, consapevolezza e cambiamento
- L'organizzazione Attraverso sezioni omogenee la scuola garantisce un contesto di apprendimento specifico per età. Grazie ad un'organizzazione di attività in intersezione per gruppi di interesse si valorizzano le singole individualità, potenzia la relazione e lo scambio tra pari.

L'ente gestore ha individuato e nominato la dott.ssa Linda Latella quale Dirigente Scolastico della Scuola d'infanzia Carlino Paganelli di Staffoli. Le sua figura assicura, tra l'altro, di:

- coordinare, dirigere e vigilare sul personale docente e non docente in servizio assicurando l'attuazione della programmazione concordata ed approvata e garantire il rispetto dell'ispirazione cattolica della scuola;
- regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica ed il funzionamento degli organi collegiali;
- l'attuazione di tutte le indicazioni normative e l'efficienza dei servizi tecnici ed amministrativi nonché la efficiente organizzazione della scuola e per la qualificazione e professionalizzazione del personale;
- di promuovere la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali;
- di provvedere, insieme alle docenti, alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99) e della documentazione didattica;
- di curare, tramite il supporto dei docenti, tra l'altro, la tenuta: del registro delle iscrizioni degli alunni, dei registri dei verbali degli organi collegiali; vigilare affinché le insegnanti compilino: i registri delle sezioni e il port-folio delle competenze individuali;
- di coordinare le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- di promuovere iniziative di aggiornamento e formazione per il personale docente e non docente;
- di partecipare con gli altri docenti alle attività di aggiornamento nell'ambito del "sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" e locale;
- di stimolare e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- di promuovere e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- di proporre e valutare iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione di lingua straniera, psicomotricità, ecc.);
- di vigilare sulla funzionalità dei servizi strumentali quali mensa per gli alunni;
- di fornire informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in ordine alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il legale rappresentante della scuola;
- di offrire consulenza ai genitori e agli organismi gestionali della scuola;
- di curare i rapporti con l'équipe multidimensionale istituzionale in presenza di alunni diversamente abili;
- di relazionare al legale rappresentante della scuola in ordine alle materie di propria competenza;

- di promuovere, collaborare e condividere con il Presidente dell'ente gestore ed il Parroco iniziative a sostegno del progetto educativo della scuola ispirato ai principi della educazione cristiana e sostenere le iniziative della parrocchia ed in materia di pastorale della famiglia ed educazione nonché con la comunità diocesana e la Congregazione religiosa che presta servizio nella Scuola;
- di favorire e promuovere i rapporti con la locale realtà sociale, associativa e dell'intera comunità educante.

Presso la Scuola paritaria d'infanzia Carlino Paganelli sono istituiti gli organi collegiali in attuazione di quanto previsto dalla L. 62/2000. In particolare, sono istituiti e funzionanti i seguenti organi:

1) **Assemblea dei genitori:** i genitori dei bambini iscritti alla Scuola hanno diritto di riunirsi in assemblea tra di loro per discutere di problemi che riguardano aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli. Le assemblee possono essere di singole classi/sezioni o di istituto. Hanno titolo a convocare l'assemblea dei genitori i rappresentanti di classe eletti nei consigli di classe, dandone preventiva informazione al dirigente (con indicazione specifica degli argomenti da trattare) e chiedendo l'uso dei locali scolastici compatibilmente con le esigenze didattiche. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il dirigente e i docenti della classe. Le assemblee dei genitori potranno anche essere convocate dai docenti della classe (articolo 15 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche).

2) **Consiglio di istituto:** è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola. Rappresenta tutte le componenti dell'Istituto (docenti, genitori e personale non docente) con un numero di un rappresentante per ogni sezione della Scuola Carlino Paganelli. Nell'assemblea dei genitori si provvede ad eleggere un genitore per sezione che vada a comporre il Consiglio di Istituto. Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. I docenti dell'Istituto eleggono un rappresentante nel Consiglio di istituto. Il personale non docente elegge un rappresentante nel Consiglio di Istituto. Le elezioni per il rinnovo dei consigli di circolo/istituto si svolgono ogni triennio, oppure quando non sono presenti tutte le componenti (articolo 8 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche). Il Dirigente scolastico provvede a convocare e dirigere il Consiglio d'Istituto. Segretario di diritto del Consiglio d'istituto è il coordinatore dei servizi nominato. Per il primo anno scolastico, per motivi organizzativi, si lascia invariato il genitore designato nell'anno precedente purché abbia sempre figli iscritti al servizio

scolastico;

3) Collegio dei docenti: il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituzione scolastica Carlino Paganelli ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche per adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Con l'autonomia scolastica del 1999 le competenze del collegio dei docenti si sono ampliate ai sensi di legge (articolo 7 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche; Decreto del Presidente della Repubblica 275 dell'8 marzo 1999, in particolare articoli 3, 4 e 5). Il Collegio dei docenti opera in base ad uno specifico Regolamento adottato dal Dirigente scolastico.

4) Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO): in attuazione della nota 40/2021 adottata dal Ministero dell'Istruzione, in materia di attuazione della nuova istituzione del GLO per la realizzazione dei PEI in riferimento a bambini iscritti alla Scuola Carlino Paganelli si stabilisce che il Gruppo GLO, qualora occorrente durante l'anno scolastico, sarà istituito e funzionante secondo le indicazioni adottate con decreto del dirigente scolastico;

5) Comitato di gestione: per la costituzione ed il funzionamento del Comitato di gestione si rinvia ad apposito regolamento approvato.

b) Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Dal punto di vista amministrativo la Scuola Carlino Paganelli fa riferimento al servizio offerto dall'amministrazione centrale dell'ente Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus che ha sede ad Orentano in via della Chiesa n. 62. Un ufficio amministrativo è presente anche al primo piano dell'edificio scolastico ma non costantemente presidiato dal personale amministrativo. Dal punto di vista segretariale, l'ente gestore è dotato di un apposito ufficio aperto tutti i giorni dal lunedì alla domenica – domeniche e festivi compresi – dalle ore 9.00 alle ore 18.00 e sito sempre ad Orentano in via della Chiesa n. 62. Presso l'Ufficio segreteria, costantemente aperto, è possibile effettuare anche i pagamenti e ricevere le informazioni. L'Ufficio segreteria risponde al numero telefonico 0583/23699.

c) Reti e convenzioni attivate

La Scuola Carlino Paganelli di Staffoli costituisce un'importante agenzia educativa a servizio e presidio di un territorio periferico e particolarmente necessitante di servizi alle famiglie ed all'infanzia. In questo contesto la Scuola manifesta particolare attenzione al lavoro di integrazione sociale, associativa e territoriale in rete.

In particolare possiamo distinguere i rapporti nelle seguenti tipologie:

- Rapporti strutturati e formalizzati in specifiche convenzioni: a questa tipologia di rapporti appartiene la Convenzione stipulata con l'Amministrazione comunale di S. Croce sull'Arno per il supporto e la gestione della stessa Scuola paritaria d'infanzia, la convenzione con il Comune di Castelfranco di sotto per la gestione del Parco 'Cresciamo insieme' che costituisce parte integrante della stessa progettualità didattico-educativa della scuola e la convenzione con apposito Maneggio per la gestione della progettualità ed attività educativa con la natura e gli animali, la convenzione con l'Istituto delle Suore Serve del Cuore Immacolato di Maria che prestano il loro prezioso servizio a favore della Scuola d'infanzia di Staffoli e, importante, l'adesione al Patto di rete tra scuole paritarie denominato 'Cresciamo insieme';

- Rapporti con le realtà associative del territorio non formalizzate: appartengono a questa tipologia di rapporti i legami anche di collaborazione con la Comunità parrocchiale di S. Michele arcangelo di Staffoli, con il Gruppo scout di Orentano e del Gruppo associativo Virtus sempre di Orentano le cui attività costituiscono parte integrante-anche indiretta-del progetto educativo;

- Rapporti con le altre realtà del territorio che non sono strutturate né fanno parte diretta o indiretta della progettualità didattico-educativa ma che comunque, a vario titolo, hanno collaborato e collaborano con l'istituzione scolastica. A questa categoria di rapporti appartengono i contatti e le attività di collaborazione con il Gruppo AVIS di Staffoli, il Gruppo sportivo staffolese ed il locale Centro naturale commerciale.

L'aspirazione del servizio scolastico paritario Carlino Paganelli di Staffoli è quella di potenziare i rapporti di rete con tutte le realtà istituzionali, sociali ed associative del territorio nell'ottica di favorire la costituzione di una vera comunità educativa capace di mettere al centro delle attività proprio il supporto allo sforzo educativo e scolastico della Scuola Carlino Paganelli di Staffoli. Si tratta di una sfida rilevante che costituisce anche parte rilevante dell'impegno del nuovo gestore Fondazione Madonna del soccorso Onlus.

d) Piano di formazione del personale docente

Annualmente il Dirigente scolastico sentito il personale ed anche le organizzazioni sindacali approva e condivide il Piano annuale di formazione del personale docente articolato nei seguenti ambiti di rilevanza:

- Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, haccp, privacy e norme obbligatorie;
- Formazione professionalizzante connessa ai percorsi formativi zonal (Bottega di Geppetto) e regionali;
- Formazione professionalizzante legata a specifiche esigenze emerse all'interno del contesto lavorativo quale contributo alla crescita del profilo del docente.

e) Piano di formazione del personale ATA

Annualmente il Dirigente scolastico sentito il personale ed anche le organizzazioni sindacali approva e condivide il Piano annuale di formazione del personale docente articolato nei seguenti ambiti di rilevanza:

- Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, haccp, privacy e norme obbligatorie;
- Formazione professionalizzante connessa ai percorsi formativi zonal (Bottega di Geppetto) e regionali ai quali è chiamato a partecipare anche il personale ATA;
- Formazione professionalizzante e tecnica legata a specifiche esigenze emerse all'interno del contesto lavorativo quale contributo alla crescita del personale Ata e non docente.

5 – Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Il monitoraggio della programmazione, progettazione e sviluppo dell'attività didattico-educativa

6 - Parità di trattamento ed eguaglianza

La Scuola d'infanzia Carlino Paganelli è una scuola paritaria e, dunque, alla luce delle indicazioni di cui a L. 62/2000 e normativa di settore si impegna ad accogliere indistintamente i bambini di ambo i sessi, senza discriminazioni di genere, razziali o religiose ed altre, in età di ammissione alla scuola dell'infanzia, secondo le norme vigenti, e assicura l'accoglienza di alunni stranieri residenti e/o domiciliati, nonché la loro integrazione, anche attraverso la predisposizione e realizzazione di progetti specifici e dell'ispirazione della scuola.

L'ente gestore si impegna inoltre ad accettare ed accogliere, mettendoli al centro del percorso educativo, i bambini disabili ai sensi della L. 62/2000 usufruendo anche delle specifiche opportunità e contributi offerti dalla normativa tra i quali quelli di cui all'art. 1 quinquies legge 89/2016 e ssmmii, Art. 1-bis d.ln, 250 del 5/12/2005 e art. 1, comma 6361 l.n. 296 del 27/12/2006 e decreti attuativi ed altri possibili offerti dalla normativa di settore anche con il supporto

dell'Amministrazione Comunale, della FISM, della Regione Toscana e dei servizi territoriali. Il Dirigente, inoltre, con apposito decreto, istituisce e disciplina l'organizzazione del Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO), in attuazione della nota 40/2021 adottata dal Ministero dell'Istruzione, per la realizzazione dei PEI (Progetto educativo individualizzato).

7 - Documentazione

Documentare è un atto che accompagna costantemente la vita scolastica: narra ciò che accade e rende evidente le relazioni che si creano tra le cose, le situazioni, le persone durante l'intero percorso didattico-educativo. Per noi documentare è far vedere "il come" avvengono i processi della crescita, come si sviluppa il pensiero dei bambini, le loro espressioni, le loro azioni, le loro emozioni. Per fare ciò le insegnanti prevedono l'uso di vari strumenti come annotazioni scritte, foto, registrazioni video, audio, elaborati individuali e di gruppo dei bambini. Formalmente provvedono a registrare all'interno del fascicolo personale, almeno a cadenza mensile, gli aspetti più rilevanti della crescita del bambino da condividere con la famiglia.

Tale attività produce un triplice vantaggio:

- per i bambini: permette loro di rivisitare e condividere le proprie produzioni;
- per le insegnanti: permette di rendere tangibile e formale lo sviluppo del percorso scolastico educativo e l'attività svolta;
- per i genitori: li rende consapevoli e coinvolti nei percorsi che i loro bambini svolgono a scuola e li vedono tracciati;
- per l'istituzione scolastica: favorisce lo scambio e la condivisione orizzontale e permette la strutturazione della propria identità e specificità. Altri aspetti documentali sono previsti per la modulistica inerente le pre-iscrizioni, contratto di iscrizione, rispetto della disciplina della privacy.

8. Privacy

Al fine di dare piena attuazione alle disposizioni in materia di privacy di cui al Reg. UE 679/16 e Dlgs. 101/2018 l'ente gestore si impegna ad esporre all'ingresso dell'istituto scolastico l'organigramma della privacy le cui figure principali sono:

- don Mario Brotini- Titolare del Trattamento dei dati;
- avv. Riccardo Novi – DPO Responsabile della protezione dei dati;
- Personale – laico, religioso e volontario – addetto alla scuola incaricato.

Si ricorda a tutti gli interessati che possono esercitare i seguenti diritti: a) chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali; b) ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, le categorie dei dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione; c) ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati; d) ottenere la limitazione del trattamento; e) ottenere la portabilità dei dati, ossia riceverli da un titolare del trattamento, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, e trasmetterli ad un altro titolare del trattamento senza impedimenti; f) opporsi al trattamento in qualsiasi momento ed anche nel caso di trattamento per finalità di marketing diretto; g) opporsi ad un eventuale processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione. h) chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati; i) revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca; j) proporre reclamo a un'autorità di controllo. Può esercitare i Suoi diritti con richiesta scritta inviata a avv. Riccardo Novi, all'indirizzo postale della sede legale dell'ente Fondazione, piazza S. Lorenzo n. 9, 56043 Fauglia (Pi) o all'indirizzo mail r.novi@madonnadelsoccorsoets.it

16. Trasparenza

Ai fini della trasparenza e per condividere ogni aspetto dell'organizzazione e della vita della Scuola Carlino Paganelli si dispone che il PTOF venga condiviso con le famiglie dei bambini iscritti alla Scuola e pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente gestore.

Ogni documento nominato venga affisso nella bacheca all'ingresso della struttura scolastica, unitamente all'organigramma della sicurezza e della privacy, nonché del menù approvato dalla ASL ed in uso nella scuola medesimo

